

Operazione "Peter Pan" Dopo tre anni si è conclusa una delle più importa

Droga, scacc

Ventinueve arresti eseguiti ieri al Mantovano: "Era ciò che rest

Veronica VALENTE

Un colpo basso è stato inflitto mattina all'alba a un'altra organizzazione criminale che ebbe fatto della droga la sua principale fonte di reddito.

Dopo tre anni d'indagini vennero presunti affiliati al clan, anche nella provincia di Lecce e a Brindisi, sono stati assicurati alla giustizia. Per gli agenti della squadra mobile che ieri hanno eseguito le ordinanze di custodia cautelare (cinque delle quali notturne e in carcere e una ai domicili) quella di Anna Chiara De Santis, 30enne di Veglie, residente a Brindisi (dò) il sodalizio avrebbe agito il "bene placido" del clan Scudato di Monteroni. Nella lista degli arrestati "stilata"

ta" dopo indagini certissime condotte attraverso intercettazioni e servizi di osservazione, manca il nome del presunto boss, Pierpaolo Carallo, assassinato da due killer a Canniano il 15 gennaio del 2009, nel bel mezzo delle indagini. L'operazione "Peter Pan" prende il nome proprio da uno dei tanti locali dove il 27enne avrebbe incontrato i suoi uomini e impartito gli ordini.

Ma il procuratore capo Cataldo Motta ha tenuto a precisare che l'omicidio non ha niente a che fare con le misure emesse ieri dal gip Vincenzo Brancato, su richiesta del pm della Direzione distrettuale

antimafia Elsa Valeria Mignone.

I ventinueve presunti componenti dell'organizzazione si sarebbero dedicati a vario titolo al traffico e allo spaccio di stupefacenti di tutti i tipi. Tant'è che nel corso delle indagini sono stati sequestrati un chilo e 600 grammi di cocaina, uno e mezzo di hashish e quattro e mezzo di marijuana.

Diversi i canali di approvvigionamento: Cerignola (nel foggiano), e Tutturano (in provincia di Brindisi) ma anche Napoli e Brescia.

In particolare, il canale brindisino sarebbe stato gestito da Raffaele Martena, un nome recente-

nti indagini condotte dalla squadra mobile di Lecce

o al clan

l'alba dagli agenti della mobile ava del gruppo dei Tornese"

mente tornato alle cronache in un'altra importante operazione ("Augusta") eseguita dai carabinieri dei Ros lo scorso settembre.

La droga sarebbe stata custodita da alcuni degli affiliati e poi smistata principalmente nei comuni di Monteroni, Carmiano, Arnesano, Porto Cesareo e San Pietro in Lama. "Il traffico degli stupefacenti resta la strada principale su cui si avviano le associazioni a delinquere, poiché è la più redditizia" ha dichiarato ieri mattina in conferenza stampa il procuratore Cataldo Motta che si è complimentato con gli agenti della squadra mobile di Lecce per i ri-

sultati raggiunti. Il Questore Vincenzo Carella ha espresso soddisfazione per l'operazione che ha permesso di sgominare "una delle più pericolose associazioni criminali di questo territorio". Plauso alla Polizia di Lecce anche dall'onorevole **A. Mantovano** che ha affermato: "I risultati di oggi, con i quali è stato provveduto a disarticolare e smantellare il clan Tornese, più colpito dall'azione di repressione delle forze di polizia, smantellando infatti un'organizzazione criminale che aveva pericolosamente esteso il suo raggio d'azione oltre il territorio leccese".